

INFRASTRUTTURE Tenda bis, dopo un anno di stallo e polemiche domani la firma del contratto

Le grandi opere sempre al centro dei dibattiti in campagna elettorale

CUNEO

Si discute animatamente in campagna elettorale delle grandi opere a lungo attese dalla Granda. Che sono tante e quasi tutte in fase di stallo. Dal completamento della Cuneo-Asti all'atteso nuovo ospedale unico di Verduno. Anche nei confronti diretti tra i candidati ci sono stati accenni e polemiche, mentre venerdì il sottosegretario alle Infrastrutture Riccardo Rixi, Lega, è stato a Fossano per la tangenziale e in valle Stura per la variante di Demonte. Nell'ultimo confronto tra i 4 candidati alla presidenza della Regione ci sono stati accenni alle "grandi opere" con anche accuse. Alberto

Cirio, europarlamentare di Forza Italia e candidato per il centrodestra, ha ricordato che "Cuneo e la Granda soffrono da sempre di isolamento", mentre il candidato del Movimento 5 Stelle Giorgio Bertola ha ribadito di "essere favorevole a tutte quelle che sono utili, come la riapertura delle linee Fs chiuse dalla giunta di Roberto Cota e mai riaperte". Peraltro domenica si è svolta la "marcia per la Cuneo Nizza", per i 40 anni di riapertura della linena, promossa dal Comitato ferrovie locali: da Cuneo a Limone tra musica e balli per difendere un collegamento che "meriterebbe maggiore attenzione da parte dei decisori politici sia italiani sia

francesi". Sempre Bertola nei confronti con gli altri candidati ha ricordato che, come promesso dal ministro 5 Stelle Danilo Toninelli, "riapriranno in estate i cantieri della Cuneo-Asti, con risparmio di 200 milioni di euro di soldi pubblici". Mentre Sergio Chiamparino, presidente regionale uscente e candidato del centrosinistra, ha spiegato che "il Cuneese è difficile da raggiungere, ma è una delle province più importanti per il settore turistico. Temo che i lavori per concludere i 9 km dell'autostrada Cuneo-Asti non riporteranno in estate, anche se spero di sbagliarmi e sono pronto a riconosce il mio errore". Cirio ha attac-

cato sull'ospedale di Verduno, che doveva essere inaugurato un anno fa (già in forte ritardo sui programmi): "La vicenda è stata un tradimento del territorio. Per colpa di tutti, centrodestra e centrosinistra che si sono avvicendati in questi anni alla guida della Regione. Quando entrerà in funzione bisognerebbe non fare alcuna inaugurazione, ma affiggere all'ingresso un cartello con scritto "Scusate il ritardo"". In questo caso Bertola ha di nuovo attaccato: "Si è scelto di fare l'ospedale di Verduno nel posto sbagliato, non ha ancora vie d'accesso. Sono centrodestra e centrosinistra che hanno governato in tutti questi anni che devono scusarsi, non

noi". Le buone notizie invece arrivano sul Tenda bis, a un anno dal blocco totale dei cantieri dopo le indagini della magistratura. Il consorzio torinese Edilmaco (arrivato secondo nella gara che risale al lontano 2009) ha concluso le formalità burocratiche per subentrare e domani (mercoledì 15 maggio) ci sarà a Roma, nella sede Anas, la firma del nuovo contratto. Nuovi operai arriveranno al posto di quelli Fincosit (azienda romana allontanata da Anas tra mille polemiche per "gravi inadempienze") e a fine mese si tornerà al lavoro tra l'italiana valle Vermentagna e la francese valle Roya. Ma gli addetti inizieranno i lavori

sulle opere accessorie, soprattutto i tornanti in Francia che sono in uno stato pessimo da anni, tra lunghe code, semafori, disagi, rischi di inquinamento per i depositi di smarino, ovvero i detriti scavati nella montagna. Solo in autunno si riprenderà a scavare dentro il tunnel (con nuove assunzioni) che è fermo al 25%. Così il cantiere dovrebbe essere ultimato nel 2025. Da ricordare che venerdì (17 maggio) si aprirà il processo Tenda bis davanti al giudice per l'udienza preliminare Cristiana Gaveglio, in tribunale a Cuneo: le indagini risalgono al 2017 per le "difformità" rilevate dai tecnici tra progetto iniziale e realizzazione. **l.b.**